



CARTA DEI SERVIZI

GRUPPI-APPARTAMENTO DEL SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA ETS (BOLOGNA)

Il Servizio Accoglienza Vita (SAV) di Bologna ha sede legale a Bologna, in Via Irma Bandiera 22.

L'associazione non ha scopo di lucro ed è regolarmente iscritta nei seguenti registri/albi:

- 28/11/2023 - Regione Emilia-Romagna
Iscrizione del SAV al **Registro Unito del Terzo Settore (RUNTS)** con il numero di repertorio 82820
- 26/03/2019 - Regione Emilia-Romagna
Iscrizione del SAV al **Registro Regionale delle Persone Giuridiche** con il n. 1160 (D.D. n.5375 del 26/03/2019)
- 07/09/1999 - Provincia di Bologna
Iscrizione del SAV al **Registro Provinciale del Volontariato** (L.R. 37/1996)
PG 99439/1999 - Classifica 15.5.2/28/1999
- 1996 - Comune di Bologna
Iscrizione del SAV all'Albo delle **Libere Forme Associative** (L.F.A.)
Prot. Iscrizione Albo: PG 163502/1996 - N° Archivio 431

Il SAV è costituito da un'Assemblea di Soci e retto da un Consiglio Direttivo che viene eletto ogni tre anni dalla suddetta Assemblea di Soci, e che è composto da 9 membri: Presidente (rappresentante legale), Vice-Presidente, Tesoriere, Segretario e 5 consiglieri.

La storia

Il Servizio Accoglienza Vita, voluto dalla Diocesi di Bologna, è nato informalmente nel 1978 come punto di ascolto grazie ad un ristretto gruppo di volontari, sotto la guida di Mons. Gianfranco Fregni. Le modalità di risposta iniziali erano costituite da sostegno morale e aiuti di tipo materiale e assistenziale (alimenti, indumenti per neonati...) il tutto rivolto a donne e madri sole, afflitte dal disagio più vario in presenza di gravidanza e maternità. Nel 1981, il Servizio Accoglienza Vita si costituì formalmente come associazione di volontariato.

Si consolidò il servizio offerto dal centro d'ascolto e venne avviato un servizio di accoglienza mediante la gestione di un primo appartamento destinato ad accogliere le situazioni più gravi e in totale abbandono, sempre con il supporto dei volontari: piccoli segni per non restare indifferenti a questo grande disagio.

Nel 1999, il SAV si è trasformato in ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e, grazie alla disponibilità di persone private ed enti generosi, si giunse a disporre di diversi gruppi-appartamento volti all'accoglienza di gestanti, madri con bambini e coppie genitoriali con figli minori in disagio socio-economico.

Il Servizio si qualificò con l'introduzione di un'équipe professionale che tuttora svolge il proprio lavoro sia presso il Centro di Ascolto, sia presso i gruppi-appartamento per un aiuto sempre più qualificato e personalizzato per tutti coloro che si rivolgono al nostro Servizio.

Anche il numero dei volontari è cresciuto nel corso del tempo e molteplici sono i servizi di natura assistenziale da loro svolti all'interno delle nostre sedi.

Nel marzo 2019 il Servizio Accoglienza Vita ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica.

Nell'aprile 2019 il Servizio Accoglienza Vita ha aggiornato il proprio statuto effettuando le modifiche necessarie in adempimento del D.Lgs 117/2017 e successive modifiche (Riforma del Terzo Settore).

Nel luglio 2021 il Servizio Accoglienza Vita ha iniziato il procedimento di transizione da onlus a ETS (Ente Terzo Settore), mediante richiesta di iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) e nel novembre 2022 ha ottenuto la formale iscrizione al suddetto registro.

Le Finalità

- Accoglienza della Vita dal suo concepimento e sostegno della maternità;
- Promozione del valore sociale della maternità difficile prima e dopo il parto con attività specifiche;
- Sensibilizzazione della comunità rispetto al tema della Vita nascente;
- Formazione;
- Raccordo con Enti Pubblici e del Privato Sociale mediante progetti integrati.

L'équipe professionale

- n° 1 Responsabile del Servizio Socio-Educativo
- n° 4 Educatrici
- n° 1 Psicologa psicoterapeuta

Il S.A.V. offre ai propri operatori una formazione periodica.

I Volontari

L'attività professionale degli operatori del SAV è coadiuvata e supportata dal prezioso servizio oltre una trentina di volontari che, organizzati in turni prestabiliti, gestiscono presso sedi del SAV: Segreteria, Servizio Guardaroba, Servizio Alimentare e Laboratorio creativo. Ai volontari generici, si aggiungono le figure di volontari specialisti esterni: pediatra, neurologa, ginecologa, dentisti, avvocati (civili e penalisti) che consentono di dare risposte a problemi di varia natura, soprattutto sanitari e legali.

L'ACCOGLIENZA

Il S.A.V. offre accoglienza a gestanti, madri sole con bambini e coppie genitoriali con figli minori che si trovino in condizioni di fragilità genitoriale, mancanza di supporti familiari e che siano prive di alloggio.

In riferimento a quanto espresso nella DGR n.1904/2011 «Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari», i gruppi-appartamento del SAV, destinati all'accoglienza della tipica tipologia madre-bambino, non necessitano di alcun rilascio da parte della Regione Emilia-Romagna di Autorizzazione al funzionamento, poiché strutture identificate a fini sociali, all'interno delle quali gli interventi educativi del nostro personale qualificato hanno lo scopo di un reinserimento sociale degli ospiti accolti, escludendo qualsiasi sostituzione alla figura genitoriale nei confronti dei minori presenti, i quali restano sempre affidati al proprio genitore con loro accolto nel gruppo-appartamento.

Le nostre strutture si identificano pertanto in **comunità ad alta autonomia e bassa intensità educativa**, in cui nuclei monogenitoriali vivono in convivenza all'interno di gruppi-appartamento inseriti in contesti sociali e condominiali privati. Non vi è pertanto una vigilanza h24 da parte di operatori; gli educatori si recano a domicilio una volta alla settimana o con maggiore frequenza a seconda della progettualità concordata con il Servizio Sociale inviante.

Il SAV offre accoglienza anche a nuclei familiari in cui è presente il padre o altri familiari (es. nonna), oppure anche a nuclei monogenitoriali padre-figlio/i; in tali situazioni il nucleo viene ospitato in un appartamento ad uso esclusivo, senza che venga prevista convivenza con altri nuclei.

L'indirizzo dei gruppi-appartamenti viene mantenuto riservato nel rispetto della privacy degli ospiti.

Su richiesta scritta del Servizio Sociale inviante, il SAV può concedere la residenza ai nuclei familiari ospitati, ferma restando la titolarità del progetto di accoglienza da parte del Servizio Sociale inviante, quindi senza che venga successivamente previsto alcun passaggio di competenza ad altro Servizio Sociale Territoriale a causa del suddetto cambio di residenza.

Gli Obiettivi

Obiettivo dell'accoglienza è il conseguimento di una sufficiente autonomia degli ospiti, rispetto a:

- Relazione genitoriale
- Corretto utilizzo dei servizi della comunità
- Formazione
- Integrazione sociale
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Individuazione e reperimento di una soluzione alloggiativa

Gli Ospiti

L'accoglienza è rivolta a:

- Gestanti;
- Nuclei monogenitoriali composti da madri sole con figli minori
- Nuclei monogenitoriali composti da padri soli con figli minori
- Nuclei familiari composti da madre, padre e figli minori

Su richiesta del Servizio Sociale inviante, può essere valutata l'accoglienza anche di fratelli neo-maggiorenni e di nonni, qualora la loro presenza sia ritenuta utile al progetto.

I Gruppi-appartamento

Il servizio di accoglienza è garantito con un supporto socio-educativo personalizzato, all'interno di appartamenti in gestione al Servizio Accoglienza Vita (SAV).

Ad oggi, si dispone di 11 gruppi-appartamento ubicati nel territorio del comune di Bologna, di cui alcuni destinati a convivenze di nuclei monogenitoriali e alcuni destinati ad accoglienze di nuclei con l'uso esclusivo dell'appartamento.

La destinazione di tali appartamenti può essere riconvertita secondo necessità, per convivenze di due o più nuclei, o per uso esclusivo del nucleo accolto.

Per ognuno dei gruppi-appartamenti è stata effettuata una comunicazione di inizio attività al Comune di Bologna - Area Welfare che è stata regolarmente recepita e protocollata dallo stesso.

Come suddetto, per la tipologia di accoglienza sociale svolta, in virtù della normativa regionale vigente, non si necessita di autorizzazione al funzionamento.

Il Significato dell'esperienza

L'accoglienza nei gruppi-appartamento del SAV si propone come un'esperienza-ponte tra una situazione di disagio ed emarginazione ad una autonomia personale ed economica che permetta un reinserimento sociale. Sempre in quest'ottica, l'accoglienza al SAV può essere prevista in seguito ad un precedente percorso in comunità protette e/o case rifugio, quando la madre ospite abbia raggiunto le sufficienti capacità di gestione del/dei proprio/i figlio/i, nonché disponga della piena responsabilità genitoriale su di esso/i.

Come tale, l'accoglienza ha carattere di temporaneità (da un minimo di 6 mesi ad un massimo auspicato di 2-3 anni).

Durante questo periodo, le ospiti avranno la possibilità di:

- 1) trascorrere l'eventuale gravidanza e il puerperio in un ambiente rassicurante e sereno,
- 2) fruire del sostegno socio-educativo degli educatori del SAV
- 3) sperimentare un'impegnativa vita di condivisione che favorisca lo sviluppo di relazioni sociali,
- 4) attuare un percorso di crescita personale,
- 5) intraprendere una formazione professionalizzante mirata all'inserimento lavorativo,

- 6) iniziare un'attività lavorativa che permetta loro una successiva indipendenza economica (dopo l'inserimento del/dei figlio/i nel circuito scolastico)
- 7) reinserirsi nel tessuto sociale territoriale in una prospettiva di futura autonomia.

Documenti richiesti per l'accoglienza

Per adulti e minori:

- ✓ Documento di identità
- ✓ Permesso di Soggiorno (per gli stranieri)
- ✓ Tessera sanitaria / Codice fiscale
- ✓ Documentazione sanitaria relativa a particolari patologie
- ✓ Certificato delle vaccinazioni (per i minori)
- ✓ eventuali decreti dell'Autorità Giudiziaria sui minori

Agli adulti verrà inoltre chiesto di condividere e sottoscrivere per accettazione il Regolamento Interno dell'accoglienza SAV.; ai minori di età pari o superiore ad anni 14, verrà presentata e proposta la condivisione del suddetto regolamento.

L'Accesso

Le richieste di inserimento sono formulate dal Servizio Sociale inviante, ad opera del referente designato, e devono essere corredate da relazione attuale sulla situazione con definiti i macro obiettivi per cui si richiede l'accoglienza.

La valutazione tecnica relativa all'ammissione viene effettuata dal SAV nel più breve tempo possibile e condivisa con il Servizio Sociale inviante.

Seguirà un incontro con l'assistente sociale referente del caso, gli operatori del SAV e il nucleo oggetto dell'accoglienza allo scopo di definire il progetto di intervento individualizzato precisando gli obiettivi, le tempistiche e le risorse che le parti metteranno a disposizione per la sua realizzazione. Tale progetto dovrà essere condiviso e accettato dal nucleo suddetto e si lavorerà in raccordo e sinergia con gli eventuali altri operatori terzi coinvolti sul caso.

Durante l'accoglienza si prevedono verifiche periodiche tra il SAV ed il Servizio inviante per permettere la necessaria flessibilità al progetto che andrà ridefinito sulla base dei risultati ottenuti e delle difficoltà emerse.

Con il Servizio Sociale inviante dovrà inoltre essere concordato il monte-ore di intervento educativo supplementare qualora necessario e l'eventuale contributo economico settimanale da erogare agli ospiti sprovvisti di alcuna entrata economica o quando questa sia insufficiente alle necessità di vitto e cura delle persone presenti nel nucleo. L'acquisto di generi alimentari e prodotti per l'igiene propria e della casa sono infatti a carico degli ospiti.

In sede di inserimento, il SAV fornisce, in caso di bisogno, la biancheria per il letto e per il bagno e un kit iniziale di prodotti di pulizia per la casa.

Per l'abbigliamento dei bambini, le madri avranno prelazione di accesso al servizio guardaroba gestito dai nostri volontari presso la sede legale.

La Dimissione

Il SAV sostiene gli ospiti nella ricerca delle soluzioni abitative possibili nell'ambito delle opportunità comunali, del privato sociale e territoriali in genere.

Si precisa che la "dichiarazione di fine progetto", utile ai fini del bando ERP comunale per l'assegnazione di punti 6, riservati ai progetti di transizione abitativa non convenzionati con l'ente pubblico come da intendersi le accoglienze presso il SAV, potrà essere rilasciate dopo un periodo non inferiore a 6 mesi di accoglienza, previo raggiungimento degli obiettivi di autonomia economica da parte dell'ospite interessato/a e in assenza di forti criticità ostative all'autonomia del nucleo e alla tutela dei minori.

La dimissione viene concordata con il Servizio Sociale inviante sulla base del raggiungimento degli obiettivi previsti e con il contestuale reperimento di alloggio.

La dimissione può avvenire anche per:

- uscita spontanea dell'ospite;
- gravi inadempienze del Regolamento Interno della struttura [vedi allegato], opportunamente verificate dal SAV e comunicate al Servizio Sociale inviante;
- ridefinizione del progetto concordato tra SAV, Servizio Sociale inviante e ospite.

Le dimissioni, laddove determinate da motivi gravi ed imprevisti, vengono tempestivamente comunicate da parte del SAV al Servizio Sociale inviante, il quale si impegna a collaborare nella ricerca di una possibile soluzione alternativa in tempi brevi.

In ogni caso il SAV si impegna a documentare con una relazione, il percorso effettuato dal nucleo, delineando gli obiettivi raggiunti e descrivendo le eventuali problematiche che restano aperte.

L'Intervento Educativo

L'accoglienza offerta dal SAV ai suoi ospiti è un'occasione di formazione, che deve permettere loro di crescere verso una piena autonomia, aiutandoli a vivere con serenità e consapevolezza la genitorialità e il rapporto con i figli.

La difficile situazione vissuta dalle madri e dagli ospiti in generale (dovuta alla condizione di solitudine, spesso migranti e altrettanto spesso con vissuti traumatici di maltrattamento...), impegna il SAV a farsi carico dei bisogni che emergono quotidianamente nella loro vita e che, nello specifico, riguardano:

- 1) il rapporto con loro stessi/e (ansie, paure, aspettative, desideri, solitudine...);
- 2) il rapporto con il figlio/a/i/e (stato di salute, alimentazione, sonno, rapporto affettivo, qualità dell'educazione, situazione scolastica...);
- 3) il rapporto con il partner, assente o presente, (delusione, riconoscimento del figlio/a, relazione altro genitore/bambino/a);
- 4) il rapporto con la comunità in cui vivono (diritti e doveri, reddito, mondo del lavoro, istruzione, qualificazione professionale, possibilità di diventare membri della comunità italiana pur conservando le proprie radici e tradizioni culturali...);
- 5) il rapporto con la famiglia di origine (assenza o distanza dei propri familiari, eventuale inadeguatezza dei punti di riferimento familiari...);
- 6) il rapporto con gli altri ospiti del gruppo-appartamento (diversità culturali, abitudini di vita differenti e problematicità varie, ma anche costruzione di nuove relazioni sociali e occasioni di confronto...).

La presenza educativa offre inoltre i seguenti servizi, in vista dei macro-obiettivi connessi all'accoglienza stessa, quindi:

- 7) sostegno nel raggiungimento delle proprie autonomie attraverso azioni concrete (individuazione di percorsi formativi, costruzione curriculum vitae, sostegno e indirizzamento nella ricerca lavoro);
- 8) sostegno e affiancamento nei rapporti con i servizi educativi e scolastici territoriali;
- 9) sostegno e affiancamento in eventuali percorsi giuridici (civili e penali);
- 10) affiancamento negli iter burocratici sia nell'ambito dei servizi educativi e scolastici, sia in quelli relativi ad adempimenti di legge (rispetto scadenze dichiarazione dei redditi, scadenze tributi, aggiornamento Isee, attivazione credenziali Spid...) e/o per l'ottenimento di sussidi (compilazione domande sussidi economici, assegno unico, domanda bando ERP...)

Viene sempre garantita anche un'osservazione della genitorialità, quindi della relazione madre-figlio/i, poiché spesso il passaggio da strutture protette a strutture ad alta autonomia può far vacillare alcuni degli obiettivi precedentemente raggiunti in tale ambito, mentre per situazioni "nuove" ciò offre opportunità di approfondimento e l'acquisizione di elementi di maggiore conoscenza del caso da condividere con il Servizio Sociale inviante allo scopo di co-costruire una progettualità più mirata.

Per far fronte a tali esigenze, il SAV si avvale di educatori professionali che sotto la supervisione della Responsabile del Servizio Socio-educativo, programmano insieme agli ospiti un cammino formativo di crescita, stabilendo obiettivi da raggiungere e valutando, in itinere, i passi effettuati, sempre in raccordo con il referente del Servizio Sociale inviante.

L'educatore ha il compito di diventare un punto di riferimento per gli ospiti, una figura di scambio tra loro e la comunità in cui vivono.

Attraverso una presenza costante e un'approfondita conoscenza delle situazioni particolari e più complesse, l'educatore del SAV ha la possibilità di promuovere un'autentica crescita formativa che mira al raggiungimento dell'autonomia individuale degli ospiti.

All'interno dei gruppi-appartamento non è prevista la presenza di operatori 24/24 ore; l'intervento educativo si realizza mediante visite domiciliari settimanali (programmate e non), con contatti (anche giornalieri), incontri e

verifiche organizzate da parte degli operatori nel gruppo-appartamento o presso la sede del SAV, in linea con gli obiettivi preposti.

Nello specifico, l'educatore si reca in visita domiciliare in media una volta alla settimana. Per ogni nucleo familiare vengono previste in media 6 ore settimanali, distribuite fra visite domiciliari, verifiche periodiche con operatori del Servizio Sociale, accompagnamenti esterni, stesura relazioni e lavoro in back office per l'utente interessato riguardo l'espletamento di iter burocratici. A tale monte ore si aggiungono quelle impiegate settimanalmente per gli incontri di coordinamento dell'équipe socio-educativa che si riunisce di regola ogni lunedì mattina.

Gli educatori sono raggiungibili su cellulari di servizio dagli ospiti in orario diurno, mentre negli orari notturni o durante il fine settimana e nei giorni festivi e pre-festivi, in caso di emergenza, gli ospiti hanno l'indicazione di rivolgersi ai numeri di emergenza pubblica.

Il Sostegno Educativo Supplementare

Su richiesta del Servizio Sociale inviante è possibile attivare un sostegno educativo supplementare agli ospiti che prevede l'individuazione di un educatore che effettui uno specifico monte-ore in aggiunta a quello previsto dall'intervento Educativo ordinario, in favore di una determinata ospite o nucleo.

Tale progetto può essere attivato (o avere prosecuzione) anche al momento della dimissione per favorire un migliore ambientamento del nucleo monogenitoriale nella nuova dimensione alloggiativa, affinché l'uscita dalla struttura non destabilizzi la persona e vanifichi i risultati ottenuti fino a quel momento.

Il Sostegno Psicologico

Il SAV non offre al proprio interno percorsi di psicoterapia per gli ospiti, ma collabora con realtà esterne per favorire l'attivazione di percorsi di sostegno psicologico individualizzato quando necessario.

Negli incontri di équipe settimanale degli educatori è comunque presente una psicologa psicoterapeuta.

La Formazione degli ospiti

Su proposta degli operatori, il Consiglio Direttivo del SAV può deliberare la possibilità di sostenere economicamente progetti individuali di formazione scolastica, di formazione lavoro, o altro in favore degli ospiti adulti o minori che si dimostrano interessati e motivati o particolarmente bisognosi di uno specifico intervento di sostegno professionale esterno.

Progetto Freccia del Tempo

Si tratta della gestione di piccoli gruppi socio-educativi per minori di età pressoché omogenea, avviabile in presenza di un minimo di 4 bambini/e, ragazzi/e ospiti dei gruppi-appartamento SAV gestiti da educatori interni.

Questo progetto nato dall'esigenza di fornire un punto di riferimento e una relazione significativa in una fascia di età delicata come quella della pre-adolescenza, si è poi estesa alle varie fasce di età presenti nelle nostre comunità. Oltre al sostegno per i compiti scolastici, le attività che vengono proposte ai ragazzi hanno lo scopo di favorire la socializzazione in un ambiente protetto e soprattutto stimolante e adeguato alla loro età.

A seconda delle esigenze interne, *La Freccia del Tempo* viene attivata in specifici momenti dell'anno (Natale, Pasqua, Estate), dove vengono organizzate uscite comunitarie che offrono esperienze diverse (es. giornate estive in piscina, pomeriggi al cinema, pic-nic nei parchi pubblici...).

Sostegno nei compiti scolastici

Con il coinvolgimento delle educatrici e di figure volontarie, si offre ai bambini ospiti un sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici che a seconda delle occasioni può realizzarsi a livello domiciliare, o presso altra sede SAV radunando i bambini che necessitano di tale aiuto durante i periodi di sospensione delle lezioni scolastiche. Tuttavia, quando emergono problematiche scolastiche che richiedono una presenza continuativa dell'educatore, si rende necessario attivare il sostegno educativo supplementare.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto del SAV è ubicato presso la sede legale, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì e rappresenta il primo contatto con donne, madri e/o gestanti, famiglie che chiedono aiuto.

Offre una presenza quotidiana garantita dagli operatori e dai volontari per accogliere, individuare bisogni, offrire una prima proposta di assistenza, ed eventualmente, quando necessario, un orientamento verso altri enti o risorse del territorio.

I colloqui di ascolto si svolgono su appuntamento con una psicologa psicoterapeuta.

Al Servizio Guardaroba per bambini, gestito dai nostri volontari, si può accedere (sempre su appuntamento) un massimo di due volte all'anno, in cui i volontari distribuiscono vestiario per la stagione autunno/inverno e primavera/estate, oggettistica neonatale e giocattoli. Possono inoltre essere prenotati corredi per nascituri.

Al Servizio Alimentare, gestito dai nostri volontari, in una sede distaccata, si accede previo colloquio e nel rispetto dei requisiti delle normative europee vigenti per un'erogazione di 1 o 2 spese mensili per un periodo minimo di 6 mesi, fino ad un massimo di 1 anno. I generi alimentari distribuiti ci vengono forniti dalla Fondazione Banco Alimentare e in alcuni casi da aziende private.

Relazioni con il territorio

Il SAV è pienamente inserito nel contesto territoriale ed è un nodo attivo nella fitta rete di relazioni instauratesi negli anni e in continua evoluzione (servizi educativi, scuole, parrocchie, Caritas diocesana, centri antiviolenza, altre realtà del Terzo Settore).

Il SAV ha consolidato negli anni significative relazioni con i servizi territoriali (Comune di Bologna, Ausl, Istituzioni scolastiche, Città Metropolitana...) e con altre istituzioni pubbliche site in altri territori ubicati sia all'interno della regione e sia fuori regione); il SAV partecipa attivamente alle attività promosse e/o coordinate dalle amministrazioni locali.

Il SAV è socio dell'Associazione di Coordinamento Comunità per gestanti e madre bambino della Regione Emilia-Romagna (costituita in data 10/12/2012), nonché uno degli undici membri fondatori. Le principali finalità della suddetta associazione sono quelle di coordinare gli enti gestori associati nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna, dare il proprio contributo alle istituzioni al fine di poter orientare nella definizione le politiche sociali e sanitarie, garantire confronto e collaborazione comprese la valorizzazione e la condivisione delle buone prassi, la formazione professionale degli operatori e la sensibilizzazione su tematiche inerenti al coordinamento.

Il SAV partecipa al Coordinamento metropolitano per l'accoglienza in comunità minori e mamme con bambini della Città Metropolitana di Bologna (attivato nella seconda metà del 2019) che ha la funzione di realizzare un tavolo di confronto su tematiche specifiche fra distretti sociosanitari, servizi sociali territoriali ed enti gestori delle comunità per gestanti e madri con bambini e delle comunità per minori.

Il SAV aderisce alla Consulta Permanente per la Lotta all'Esclusione Sociale del Comune di Bologna che ha la funzione di realizzare un luogo di confronto tra l'Amministrazione Comunale e le realtà cittadine che a vario titolo operano nell'ambito dell'esclusione sociale.

Precisazioni

Il SAV si impegna a non avvalersi di personale che abbia a proprio carico procedimenti o che sia stato soggetto a condanna per reati contro la persona di cui all'art. 600 del Codice penale (reati contro minori) [artt. 380, 381 e 444 del Codice di Procedura Penale; artt. 5 e 8 Legge 6/2/2006 n° 38].

L'équipe socio-educativa, costituita dalla Responsabile e dagli operatori, effettua incontri di coordinamento a cadenza settimanale.

Il personale dipendente è retribuito in conformità del contratto collettivo di lavoro ANFFAS.

Tutti i membri dell'équipe e i volontari del SAV sono coperti da assicurazione.

Il SAV dichiara di essere in regola come da normativa vigente per tutto ciò che concerne la materia della Sicurezza sul Lavoro.

Nello svolgimento della propria attività, il SAV è tenuto al trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari relativi agli utenti; tali dati sono conservati come da normativa vigente in materia di *privacy*.

I COSTI

Costi dell'Accoglienza

La retta giornaliera imputata per ogni ospite (adulto o minore) è diversa a seconda che la persona sia accolta in convivenza con altri nuclei familiari, o che sia ospite in un appartamento ad uso esclusivo del proprio nucleo familiare.

La retta comprende: accoglienza in struttura, intervento educativo domiciliare settimanale, utenze (luce, acqua, gas) manutenzione ordinaria, accesso ai servizi accessori secondo disponibilità (guardaroba per bambini ed oggettistica neonatale); inoltre, al bisogno sono disponibili consulenze con figure professionali esterne a disposizione del SAV. Dalla retta sono esclusi aiuti economici diretti alla persona (mantenimento mensile/vitto nel caso in cui madre/padre ospite non abbia un reddito o questo sia insufficiente), interventi educativi supplementari, sostegni psicologici continuativi e/o richiesti da Decreto del Tribunale, spese di baby-sitting, ticket sanitari, spese scolastiche (rette, refezioni, libri scolastici), spese per attività sportive, spese per rinnovo documenti (carte di identità, passaporti, permessi di soggiorno); tali ulteriori spese, quando non sostenibili dai diretti interessati, restano a carico del Servizio Sociale inviante. In questi casi è possibile concordare con il Servizio Sociale inviante integrazioni alle rette per specifiche spese accessorie preventivamente concordate.

Il SAV non dispone di locali idonei allo svolgimento di incontri protetti con altro genitore o familiari dei minori accolti; inoltre, eventuali accompagnamenti periodici ad incontri protetti da parte dei nostri educatori va concordato in termini di monte ore aggiuntivo da prevedere.

Il SAV non dispone di propri mezzi di trasporto, pertanto non si effettuano traslochi degli effetti personali degli ospiti né in occasione di inserimento, né in occasione di dimissione; la decorrenza della retta avrà termine solo quando tutti gli effetti personali degli ospiti saranno stati tolti dal gruppo-appartamento.

Eventuali costi di trasferta verranno addebitati in caso di accompagnamenti degli ospiti fuori dal territorio comunale e comunque per distanze superiori a 20 km di distanza dal gruppo-appartamento SAV in cui gli ospiti sono inseriti; il costo della trasferta verrà addebitato nella misura dei costi sostenuti per l'impiego di mezzi pubblici da parte degli educatori (es. biglietti treno/corriere...), o per l'impiego di mezzi personali degli educatori in riferimento alle tabelle di rimborso chilometrico ACI in vigore.

Costi del Centro di Ascolto

I servizi di ascolto professionale e l'accesso alla distribuzione di vestiario, giocattoli, alimenti e farmaci da banco disponibili in sede, sono attività offerte all'utenza a titolo gratuito, come da principi ispiratori del nostro Statuto.

Allegati:

- 1) Regolamento gruppi-appartamento S.A.V. (in convivenza)
- 2) Regolamento gruppi-appartamento S.A.V. (con uso esclusivo)
- 3) Tariffe rette e servizi supplementari, riferiti all'anno in corso

LA PRESIDENTE
AVV. CRISTINA GANDOLFI



SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA - ETS
Via I. Bandiera, 22 - 40134 Bologna
Tel. 051 433473
Mail: info@sav.bologna.it
Cod. Fisc. 92003180376

LA RESPONSABILE/COORDINATRICE
DOTT.SSA MARIA ELENA ZACCHIA



Bologna, 02/01/2023